

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giulio Andreotti

Pavia, 30 settembre 1987

Signor Ministro,

dopo il Consiglio europeo di Lussemburgo l'esigenza di un rilancio del processo di riforma istituzionale della Comunità, che pure è avvertita da tutti, non si è concretizzata in iniziative precise. Sappiamo che Lei è tra coloro che sentono con maggior acutezza e lucidità la necessità di dare nuovo impulso al processo. Lo dimostrano le Sue prese di posizione per un referendum europeo sull'Unione da abbinare alle elezioni del 1989. Si tratta di prese di posizione che, come Lei certamente sa, i federalisti appoggiano attivamente.

Vi è però un'altra via da percorrere sulla quale vorremmo attirare la Sua attenzione. Si tratta della strada del rilancio dell'*Unione con chi ci sta*, ma nel rispetto dei diritti e degli interessi di chi non ci sta. È una strada che consentirebbe di indebolire decisamente la posizione di quei paesi che sono pregiudizialmente contrari all'Unione. Un'iniziativa in questo senso, portata avanti dall'Italia in seno al Consiglio europeo e al Consiglio dei ministri, non mancherebbe di introdurre nel dibattito europeo un elemento di novità. Essa metterebbe qualcuno dei nostri partner in difficoltà e solleverebbe l'interesse della stampa e dell'opinione pubblica, soprattutto in vista delle prossime elezioni europee.

Le nostre riflessioni sull'argomento sono contenute nel documento che Le allego. Ma è chiaro che l'idea che sta alla base della proposta deve avere un solido fondamento giuridico. È per questo

che abbiamo sottoposto le nostre idee al prof. Capotorti – che ci ha confermato la fondatezza – ed abbiamo pregato il Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano, prof. Antonio Padoa-Schioppa, di organizzare un simposio sull'argomento. Questo simposio avrà luogo il 16 novembre p.v., con la partecipazione dello stesso prof. Capotorti e di altri studiosi.

Riceverà in seguito il programma dettagliato. Ma mi è parso doveroso informarLa in anteprima dell'iniziativa e farLe sapere che saremmo molto onorati di una Sua partecipazione. Va da sé che, qualora Lei confermasse la Sua presenza, il Suo intervento sarà inserito nel programma.

Con i sensi della mia più viva stima

Mario Albertini